

IN PRIMO PIANO ◆ «Se è vero che l'Italia è ora fredda e sfiduciata bisogna metterci un po' di calore, cioè un accordo forte»

◆ «Dobbiamo favorire gli investimenti laddove ci sono i disoccupati Quindi la priorità resta il Mezzogiorno»

◆ «Venerdì i segretari di Cgil e Uil hanno abbandonato la riunione? È stata solo una boutade per far parlare»

«Ora basta stare alla finestra Il governo faccia una proposta»

D'Antoni: Confindustria non può dire solo no

ROMA Quella di Cofferati e Larizza? «Una boutade». Il Governo? «È al primo bagno». Patto a Natale? «Se non si farà, sapremo per colpa di chi, ma intanto il governo faccia come nel '93, ci metta di fronte alle proposte». L'ottimista D'Antoni non perde l'occasione per ribadire la sua incondizionata voglia di firmare «presto» il Patto per lo sviluppo. Problemi da risolvere si, ma nulla di insormontabile sostiene il segretario della Cisl.

Il grande ottimista di tutta la trattativa, lo è anche oggi?

«Sì, anche se non mi nascondo le questioni che ci sono ancora aperte. Io sono convinto che tutti i partecipanti alla trattativa devono impegnarsi per una conclusione positiva, perché qui è indispensabile dare un segnale forte di controtendenza: un accordo di concertazione che porti tutti ad impegnarsi sul lavoro ed investimenti».

Lei dice tutti si devono impegnare. È un invito che rivolge a qualcuno in particolare?

«Al Governo per cominciare che deve dimostrare di avere determinazione nel trovare le soluzioni che siano eque e libere».

Determinazione fino ad oggi dimostrata?

«Nell'impostazione sì, nella pratica lo vedremo».

Quando parla di impostazione, parla per esempio del coinvolgimento di tanti. Delle 32 sigle a palazzo Chigi? Ha trovato proficuo questo modo di procedere?

«In 32 è chiaro che non si discute

bene, però le riunioni plenarie non sono servite per discutere, sono servite per scambiarsi documenti e per valutare gli emendamenti. Approvo il metodo, non è escluso nessuno. Quello che è successo ieri è come dire...».

Parla del gesto di Larizza e Cofferati? Come lo valuta?

«Non voglio usare parole forti. Però diciamo che è...Niente, è...una boutade per far parlare. Cofferati è sceso da palazzo Chigi quando oramai avevamo deciso tutto. Il caso non c'è. Almeno non per me. Io sono soltanto preoccupato di chiudere».

Sì, ma chiudere come?

«Mettendo fine in fondo in pratica la concertazione. Che non significa che ognuno si siede al tavolo e obbedisce. Significa che i chiodi condivisi e comportamenti coerenti. Questo non è nella testa di tutti».

D'Antoni si dice in giro che lei è frequentato troppo da palazzo Chigi, che arrivi prima degli altri...

«No. Non è vero. Arrivo insieme agli altri e me ne vado insieme agli altri. Sarebbe anche un po' complicato con tanti protagonisti nuovi come il presidente del Consiglio D'Alema...».

Che lo dicessero di me quando il premier era democristiano me lo aspettavo?

«Al di là degli schieramenti ci po-

sono essere uniti in comune. C'è una liaison perché entrambi vogliamo rilanciare la concertazione ed entrambi vogliamo chiudere il Patto. Questo fino ad oggi, insisto. Se poi D'Alema non sarà consequenziale torna il Sergio D'Antoni che vuole andare in piazza. Il mio è un atteggiamento coerente con l'autonomia e i contenuti».

C'è qualcosa che rimprovera a questo Governo?

«Questo esecutivo, come dire, è al primo bagno. Che ci sia qualche inesperienza o sprovvedutezza è naturale. Il problema è recuperare. Non intestardirsi, ma trovare le soluzioni. I tre punti definiti hanno dimostrato che trovare la quadratura del cerchio è possibile. Ora bisogna trovare la stessa volontà e determinazione per superare gli ultimi tre ostacoli».

Costo del lavoro, Irpef e livelli contrattuali. Quali sono le sue proposte?

«Affidiamo la soluzione alla trattativa. Io pongo delle linee. La prima: sia una riduzione del costo del lavoro per rilanciare gli investimenti, ma salvaguardia degli istituti che oggi sono finanziati con i contributi che passano dalla busta paga alla fiscalità generale: assegni

familiari e di maternità. Bisogna trovare una soluzione che sia in grado di contenere le due cose. La seconda: dare un segnale di alleggerimento della pressione fiscale sul lavoro».

Veramente l'abbassamento dell'aliquota Irpef del 27% che tocca i redditi tra i 15 e i 30 milioni?

«Sì perché in quella fascia si situa la maggior parte dei lavoratori dipendenti».

Costo del lavoro ridotto di 3 punti e altrettanto chiedete per l'Irpef?

«Non faccio percentuali. Si fa un piano pluriennale che abbia i contenuti redistributivi nell'ambito delle disponibilità esistenti. A questo bisogna aggiungere una politica fiscale di vantaggio per le aree svantaggiate. Noi dobbiamo favorire gli investimenti dove ci sono i disoccupati e cioè nel Mezzogiorno. E infine gli assetti contrattuali».

E qui la Cisl aveva una proposta che per amore di unità sindacale sarebbe disposta a ritirare...

«Aveva una proposta e ce l'ha. Non l'abbiamo messa nel cassetto, ma siccome le altre organizzazioni sindacali oggi non sono concenzienti, io ho dichiarato e dichiaro che una soluzione che ci trovi tutti e tre d'accordo sono disposti a trovarla».

Sindacati uniti, ma questo non sembra aver mosso gli industriali. Venerdì sera c'è stato un incontro. Com'è andato?

«Esiste più di un problema».



S. Mastrangelo

Vi hanno parlato di contratto nazionale ancorato all'inflazione europea?

«Sì, ne hanno parlato. Ma gli italiani la spesa la fanno in Italia e non in Europa. Non vado a Parigi a comprare le verdure. Il problema è diverso. Tutti siamo impegnati a portare l'inflazione italiana a livelli europei. L'esperienza di questi anni ci dimostra che l'impostazione di ancorare le dinamiche salariali all'inflazione programmata ha prodotto l'effetto sperato. Abbiamo difeso il valore reale delle retribuzioni ad inflazione calante. Questo sistema che ha funzionato lo conferriamo unitariamente a livello sindacale. Detto dai sindacati non è scontato perché potrebbero sostenere che dopo questi anni vogliamo dare un po' di respiro.

Quando all'incontro di venerdì sera meglio non parlarne. Per la mia parte comunque insisto che la contrattazione allargare più possibile il secondo livello. Penso alla contrattazione territoriale».

Il Governo in questa fase aspetta una soddisfacente intesa tra voi e i sindacati tessili? Dovranno «valutare unitariamente quali iniziative assumere per rilanciare l'azione per l'emersione in quanto il voto del Senato non potrà che pesare negativamente anche nella trattativa in corso per il patto sociale, poiché il governo ha detto una cosa e poi concretamente ne sta facendo un'altra».

«Il segretario dei tessili Cgil ricorda che il sommerso rappresenta il 25% del Pil e che nel Mezzogiorno, «Alla richiesta congiunta di imprenditori e sindacati di discutere dell'emersione, il governo non ha sentito nemmeno il bisogno di consultarci», aggiunge Megale.

Tutto ciò detto è ancora valida la data del 22?

«Io voglio l'accordo, ma non sono mago, né ho palle di vetro. Andiamo avanti. Se poi non ci si arriva, giudicheremo per colpa di chi».

Fe. Al.

Lavoro sommerso Tessili Cgil pronti allo sciopero

Sulla trattativa per il patto sociale pesa, tra le altre cose, il voto del Senato di venerdì che ha cancellato gli sgravi contributivi per le imprese che decidono di uscire dal sommerso. Il segretario dei tessili della Cgil Agostino Megale avverte: «L'emendamento presentato dal governo per eliminare gli incentivi può pesare negativamente anche sul patto per lo sviluppo». Megale si riferisce a un emendamento del governo teso a eliminare gli incentivi previsti per i casi di nuova occupazione nei contratti di riallineamento. «Il governo avrebbe dovuto fare un passo in avanti attraverso una sanatoria per il passato, che nel collegato è prevista, ma ha fatto un passo indietro, togliendo gli incentivi, come fosse nuova occupazione per chi emerge», accusa Megale. Megale afferma che lunedì i sindacati tessili dovranno «valutare unitariamente quali iniziative assumere per rilanciare l'azione per l'emersione in quanto il voto del Senato non potrà che pesare negativamente anche nella trattativa in corso per il patto sociale, poiché il governo ha detto una cosa e poi concretamente ne sta facendo un'altra». Il segretario dei tessili Cgil ricorda che il sommerso rappresenta il 25% del Pil e che nel Mezzogiorno, «Alla richiesta congiunta di imprenditori e sindacati di discutere dell'emersione, il governo non ha sentito nemmeno il bisogno di consultarci», aggiunge Megale.

Formazione d'avanguardia a Napoli

Formazione professionale all'avanguardia, a Napoli. Per 1500 laureati, che finiti i corsi troveranno un lavoro. La formazione li farà diventare esperti di una piattaforma informatica, la «Sap 3». Nel 2000, tra appena 370 giorni, ad esempio, ci sarà bisogno di 3.000 esperti di questo sistema gestionale. Per questo la Debis It Service ha creato una scuola di formazione professionale. E come sede è stata scelta la città partenopea, ieri mattina c'è stata la presentazione dell'iniziativa con il sindaco di Napoli e ministro per il Lavoro, Antonio Bassolino.

Senato, sì alla manovra con gli ultimi ritocchi

Trovate risorse aggiuntive per la formazione, i beni culturali, l'università

NEDO CANETTI

ROMA Via libera del Senato, ieri, a tutti i documenti della manovra finanziaria 1999. Dopo il sì di venerdì al collegato e al bilancio, ieri sono state approvate anche le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale, la finanziaria, cioè, vera e propria. 157 i voti a favore (tutti i gruppi di maggioranza); due i contrari (Prc); come già il giorno prima sul collegato, Polo e Lega non hanno partecipato alla votazione. Sul suffragio finale, per tutta la manovra, dopo le dichiarazioni di voto (per di, Enrico Morando) si è determinato lo stesso schieramento: 153 sì,

treno, 1 astenuto.

Nel corso del dibattito sono stati apportate alcune modifiche alla legge di bilancio. Vediamo i punti principali, come indicato nel maxi-emendamento presentato dal relatore, Giovanni Ferrante, Ds, che «ha ricevuto proposte di maggioranza e opposizione, in un clima, senza ostruzionismi, che ha permesso di condurre in porto un buon risultato».

Formazione. Ai 300 miliardi già indicati nella tabella originaria ne sono stati aggiunti altri 300. «Circa 400 dei 600 miliardi così stanziati - ha commentato il sottosegretario Raffaele Moressa - saranno destinati all'apprendistato, come concordato con im-

prese e sindacato; gli altri 200 serviranno, con i modi indicati dal collegato ordinamentale, alla formazione continua, tirocinio e a stage formativi».

Beni culturali. Sono stati stanziati 32 miliardi aggiuntivi nel triennio 1999-2001 - 10 nei due anni successivi per il recupero e la ristrutturazione di opere di interesse storico.

Università. Per l'università e la ricerca scientifica 10 miliardi il prossimo anno e 40 nel 2000 per le borse di studio e gli incentivi alla ricerca. Rifinanziata la legge sull'edilizia universitaria, 1,5 miliardi nel 2000 e 3 nel 2001 in conto interesse sui mutui. Dovrebbero arrivare rispettivamente

150 e 300 miliardi.

Corridoio padano. 350 miliardi nel triennio (50 il primo anno) per la realizzazione del cosiddetto «corridoio padano», il collegamento stradale e ferroviario che dovrà unire Barcellona a Kiev.

Imprenditoria femminile. 5 miliardi in più nel 1999 per rifinanziare il fondo per l'imprenditoria femminile.

Usura. Il fondo contro l'usura viene aumentato di 10 miliardi all'anno per un triennio. «Il Fondo - ha precisato Ferrante - ha attualmente una disponibilità di 104 miliardi che, se impegnati entro il 1998, potranno essere spesi; la competenza '99 ormai

azzerata è stata rifinanziata, appunto, per 10 miliardi». Il relatore ritiene però che la legge debba essere presto rifinanziata nel suo insieme.

Cooperazione. Stanziati 20 miliardi aggiuntivi per l'acoperazione e lo sviluppo dei paesi poveri.

Ragusa-Catania. 65 miliardi in tre anni (4 il primo) per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania e diverse altre strutture viarie in Campania.

Comunità montane. 34 miliardi e 800 milioni nel triennio (29 nel primo anno) alle comunità montane per aumentare il fondopere la montagna.

Obelisco Axum. Viene final-

mente risolto il problema della restituzione dell'obelisco di Axum che venne sottratto all'Etiopia e portato in Italia nel 1937 per ordine di Mussolini. Stanziato un miliardo per il trasferimento.

Autorizzazione spesa. Confermato il taglio di 15 miliardi per il 1999 per le autorizzazioni di cassa.

Falda acquifera di Milano. 40 miliardi in un triennio per la falda acquifera di Milano. Soddisfatti i senatori milanesi dei Ds perché, affermano, lo stanziamento crea la base per la soluzione di uno dei più gravi problemi cittadini.

Nelle stesse ore nelle quali Palazzo Madama completava l'esame dei documenti della finanziaria, la commissione Bilancio della Camera iniziava la discussione sulle modifiche che il Senato ha apportato al collegato.

Voto finale in aula previsto per la tarda serata di oggi.

20-12-98 - ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che interdice, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concorrente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Piero Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDAZIONE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Piero Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Piero Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555
20124 Milano, Via F. Casati 32, tel. 02 67721

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 4 L. 350.000, n. 3 L. 280.000, n. 2 L. 240.000, n. 1 L. 200.000.
Semestrale: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 4 L. 210.000, n. 3 L. 180.000, n. 2 L. 160.000, n. 1 L. 140.000.

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000, Semestrale: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale Feriale L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000
Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000
1.100.000; Finanze - Legali - Concorsi - Aste - Appalti:
Reduzionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 870.000; Festivi L. 950.000

A parola: Necrologia L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economica L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKCOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Sissak Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di vendita

Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211; Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678; Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144; Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255552; Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561152; Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4820011; Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111; Bari: via Amendola, 156/5 - Tel. 080/5485111; Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311; Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100; Messina: via U. Bonino, 15/c - Tel. 090/6508411; Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: PLM PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Taccuini, 50/51 - Tel. 02/7005332 - Telex: 02/7001941
20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telex: 02/6716975
00192 ROMA - Via Bozola 6 - Tel. 06/357811 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971/1
40121 BOLOGNA - Via Dei Dogi S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210365 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/57848/501277

Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
PPM Industria Poligrafica, Piastone Dugnano (MI) - S. Strozzi dei Goni, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª - 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

Dal 1° Gennaio un nuovo servizio per i lettori di l'Unità

ACCETTAZIONE NECROLOGIE E ADESIONI SERVIZIO TELEFONICO E TELEFAX

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18 telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

Il sabato, e i festivi dalle ore 15 alle 18 la domenica dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE Necrologie (Annuncio, Ringraziamento, Trigesimo, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

PAGAMENTI Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento tramite carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

